1865

N° 338

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 10
Arretrato centesimi 15.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 43	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1857, n° 2307, la quale nel provvedere all'affrancazione delle enfiteusi perpetue, o considerate come tali, impone all'art. 14 l'obbligo ai direttari di far seguire sui libri di catasto o censuari l'iscrizione del fondo a loro colonna in unione all'iscrizione in capo dell'utilista, di far aggiungere nella colonna di questo la loro iscrizione in unione a quella del medesimo, e di far inoltre trascrivere il loro titolo all'ufficio delle ipoteche;

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 2 aprile 1865, n° 2215, coi quali nell'autorizzare il Governo del Re a pubblicare il Codice civile del regno d'Italia gli fu data facoltà di fare le disposizioni transitorie e le altre che fossero necessarie per la completa attuazione dello stesso Codice, e di coordinamento colle altre leggi dello Stato;

Visti gli articoli 30, 31 e 32 del Nostro decreto 30 novembre 1865, n° 2606, coi quali provvedendosi all'affrancazione di tutte le enfiteusi costituite nelle diverse provincie del Regno prima dell'attuazione del detto Codice civile, non fu imposto l'obbligo ai direttari di adempiere le formalità stabilite dalla suddetta legge 13 luglio 1857;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'obbligo imposto al direttario dall'articolo 14 della legge 13 luglio 1857, n° 2307, di far seguire la trascrizione, e le iscrizioni stabilite nello stesso articolo, cessa coll'attuazione del nuovo Codice civile, salvi i diritti anteriormente acquistati dai terzi giusta la legge medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Il numero MDCCIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Società di beneficenza per la costruzione di case per gli operai in Siena;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865, numeri MLXII e 2157 sulla vigilanza delle società soggette all'approvazione governativa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La società anonima col titolo di *Società di beneficenza per la costruzione di case per gli operai* costituitasi in Siena per pubblico atto del 7 aprile 1865, rogato M. A. Porri, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti modificati, inserti al pubblico atto del 20 novembre stesso anno, rogato M. Stiatti.

Art. 2. È fissato alla società il termine di tre mesi a partire dalla pubblicazione del presente decreto, per far constare all'Assemblea generale, che sarà per tal fine convocata nel termine ora detto, della effettiva sottoscrizione dei 2/3 delle azioni, e del pagamento del decimo del loro valore nominale a termine di legge.

Art. 3. La società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, ai termini delle vigenti disposizioni, e contribuirà nelle spese commissariali a ragione di lire cento all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

MOVIMENTO NEL PERSONALE GIUDIZIARIO.

Nell'intento di provvedere al riordinamento del personale della magistratura così in Toscana, come nelle altre provincie del Regno, in conformità della legge 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario, S. M. nelle udienze del 17 e 23 dicembre corrente ha fatto le disposizioni contenute nel seguente elenco, la pubblicazione del quale terrà luogo di partecipazione ufficiale ai funzionari in esso compresi, ed alle magistrature ed uffici di cui debbono far parte.

I funzionari destinati alle nuove magistrature delle provincie toscane dovranno assumere l'esercizio della loro carica non più tardi del 15 gennaio p. v. colle avvertenze degli articoli 11 e 12 della legge sull'ordinamento giudiziario, salvo il caso che siano ritenuti da pubblica causa.

I funzionari della Toscana, destinati a magistrature od uffici in altre provincie del regno, continueranno a prestar servizio presso le magistrature e gli uffici cui sono addetti, fino a che siansi presentati i funzionari chiamati a surrogarli.

Firenze 29 dicembre 1865.

Il Ministro: P. CORTESE.

Vigliani commend. Paolo Onorato	Prefetto della provincia di Napoli, già procuratore gener. presso la Corte d'appello in Torino.	Nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.
Poggi comm. Enrico	Presidente di sez. della Corte di cassazione in Torino.	Nominato presidente di sezione della Corte di cass. di Firenze.
Adami cav. Vincenzo	Consigliere della Corte di cassazione in Torino.	Nominato consigliere nella Corte di cassaz. di Firenze.
Pasqui cav. Zanobi	Id. di Firenze	Id. Id.
Bandi cav. Gaetano	Id. id.	Id. Id.
Giachi cav. Luigi	Id. id.	Id. Id.
Paoli cav. Baldassarre	Id. id.	Id. Id.
Mantellini cav. Giuseppe	Id. id.	Id. Id.
Conforti cav. Raffaele	Vice-Presid. della Corte di cassazione di Napoli.	Nominato proc. generale nella Corte di cassaz. di Firenze.
Isolani cav. Casimiro	Procuratore gen. della R. Corte d'appello di Firenze.	Nominato avvocato gen. presso la Corte di cassaz. di Firenze.
Bettoni cav. Gaetano	Sostit. procuratore gener. presso la corte di cassaz. di Torino.	Nominato sostit. procur. generale alla Corte di cass. in Firenze.
Calvi Pasquale	Presidente della Corte di cassaz. di Firenze.	Nominato primo presidente della Corte di cassaz. in Torino (1).
Billi cav. Francesco	Consigliere della Corte di cassaz. a Firenze.	Nominato consigliere della Corte di cassazione in Torino.
Marzucchi comm. Celso	Procuratore gen. della Corte di cassazione in Firenze.	Nominato primo presidente della Corte d'appello di Firenze.
Rodriguez cav. Gaetano	Vice-presidente Id.	Id. presid. di sezione Id.
Franceschi cav. Bartolomeo	Vice-presid. della R. Corte d'appello in Firenze.	Nominato consigliere nella Corte d'appello di Firenze.
Casini cav. Aurelio	Id. id.	Id. Id.
Nicolai Lorenzo	Id. di Lucca	Id. Id.
Guidi Gregorio	Avvocato gen. della R. Corte di appello in Firenze.	Id. Id.
Coppi Augusto	Consigliere id.	Id. Id.
Branchi cav. Enrico	Id. id.	Id. Id.
Migliorini Carlo	Id. id.	Id. Id.
Metaxà Francesco	Id. di Macerata	Id. Id.
Barcia Giovanni	Id. di Perugia	Id. Id.
Serenelli Honorati cav. Luigi	Id. di Ancona	Id. Id.
De Filippo cav. Giovanni del fu Ferdinando	Id. di Napoli	Id. Id.
Cacace cav. Oreste	Id. di Trani	Id. Id.
Broceri cav. Giambattista	Id. di Torino	Id. Id.
Castelli barone Luigi	Id. di Milano	Id. Id.
Tondi cav. Nicola	Sostituito proc. generale presso la Corte d'appello di Trani.	Id. Id.
Longo cav. Camillo	Proc. generale presso la Corte di appello di Catanzaro.	Nominato proc. generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Cesarini cav. Carlo	Avvocato gen. presso la R. Corte di appello di Lucca.	Nominato avvocato gen. presso la Corte d'appello di Firenze.
Carnecchia cav. Valeriano	Regio procur. presso il tribunale di 1ª istanza di Firenze.	Nominato sostituto proc. generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Giacosa Guido	Sostit. proc. gen. presso la Corte d'app. di Brescia.	Id. Id.
De Foresta c.te cav. Adolfo	Id. di Torino	Id. Id.
Colapietra cav. Erasmo	Id. di Ancona	Id. Id.
Ciampa cav. Nicola	Primo presidente della Corte di appello di Aquila.	Nominato primo presidente della Corte d'appello di Lucca.
Clarenza cav. Enrico	Consigliere nella Corte d'appello di Casale.	Id. Id.
Vanni cav. Camillo	Id. di Firenze	Id. Id.
Minghetti Luigi	Id. id.	Id. Id.
Giorgieri Giuseppe	Id. id.	Id. Id.
Fortini Giuseppe	Id. di Lucca	Id. Id.
Banti Andrea	Id. id.	Id. Id.
Guidi cav. Jacopo	Id. id.	Id. Id.
Bortolucci Giovanni	Id. nella Corte di appello di Parma, sezione di Modena.	Id. Id.
Druetti cav. Carlo	Id. di Ancona, sezione di Macerata.	Id. Id.
Firrao Alfonso	Id. di Perugia	Id. Id.
Pigli cav. Giuseppe	Presidente del tribunale di prima istanza in Firenze.	Id. Id.
Nelli comm. Lorenzo	Proc. gen. presso la Regia Corte d'appello di Lucca.	Nominato proc. generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Ambrosio cav. Odoardo	Sost. procur. generale presso la Corte d'app. di Palermo.	Nominato sostituto proc. generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Lami cav. Ferdinando	Consigl. nella Corte di Appello di Firenze.	Nominato consigliere della Corte d'appello in Casale.
Alli Maccarani cav. Maurizio	Id. Id.	Id. di Brescia.
Bordoni Fabio	Id. Id.	Id. di Perugia.
Uccelli Paolo	Id. Id.	Id. di Trani.
Pacini Francesco	Id. Id.	Id. di Potenza.
Mori Ubaldini Giorgio	Id. Id.	Id. d'Ancona.
Mochi Onorato	Id. Id.	Id. di Aquila.
Venturucci Gio. Battista	Consigliere aggreg. nella Corte d'appello di Firenze.	Id. Id.
Giovannini Antonio	Consigl. nella Corte d'appello di Lucca.	Id. di Catanzaro.
Boccella Francesco	Id. Id.	Id. di Potenza.
Franchi Bartolomeo	Id. Id.	Id. Id.
Cantieri Claudio	Id. Id.	Id. di Napoli.
Del Punta Scipione	Id. Id.	Id. di Trani.
Rosini Geremia	Id. Id.	Id. di Catanzaro.
Casanova cav. Scevola	Id. Id.	Id. di Napoli.
Piccini Francesco	Id. Id.	Id. di Macerata.
Bianchi Vincenzo	Id. Id.	Id. di Perugia.
Gabbi Antonio	Id. di Parma	Tramutato a Macerata.
Ruffoni Giuseppe	Id. di Brescia	Id. a Perugia.
Nunziante Antonio	Id. di Bologna	Id. a Trani.
Masci Ippolito	Id. di Napoli	Id. a Bologna.
Berio cav. Alessandro	Id. di Genova	Id. a Catanzaro.
Barberi Giuseppe	Id. nella sezione di Corte di appello in Modena.	Id. ad Ancona.
Biagi cav. Gallicano	Id. Id.	Id. a Brescia.
Cittadini cav. Carlo	Id. di Brescia	Id. a Modena.
Bernardi Salvatore	Id. di Cagliari	Id. a Perugia.
Valesi Pietro	Id. di Perugia	Id. a Parma.
Stamigni Armogaste	Consigliere nella sezione di Corte di appello di Perugia	Tramutato ad Aquila.
Cassini Antonio	Id. di Napoli	Id. Id.
Da Micco cav. Carlo	Id. di Catanzaro	Id. a Napoli.
D'Intino Giuseppe	Id. di Potenza	Id. Id.
Vetere Giuseppe	Id. di Aquila	Id. Id.
De Martino cav. Domenico	Id. Id.	Id. Id.
Catapano cav. Francesco	Id. di Trani	Id. Id.
Romano cav. Giandomenico	Id. Id.	Id. Id.
Corbellini Giuseppe	Id. di Brescia	Id. a Milano
Cepolla cav. Vincenzo	Id. di Lucca	Nominato presid. di sezione della Corte d'appello di Potenza.
Pinelli Tullio	Sostituto procuratore generale di Gran Corte criminale in disponibilità.	Nominato sostit. proc. generale alla Corte d'appello di Genova.
Danielli Paolo Giuseppe	Consigliere nella Corte d'appello di Genova.	Nominato presid. del trib. civile e correzionale di Genova, conservando il grado di consigliere d'appello (2).
Gringia cav. Luigi	Id. di Torino	Tramutato ad Aquila.
Fontana cav. Edoardo	Procuratore gen. presso la Corte d'appello di Cagliari.	Id. a Brescia.
Carra comm. Antonio	Presidente di sezione nella Corte d'appello di Casale.	Nominato primo presidente della Corte d'appello di Aquila.
Enrico cav. Felice	Sostit. procuratore generale alla Corte di cass. di Torino.	Nominato procur. generale della Corte d'appello di Cagliari.
Talamo cav. Giuseppe	Presidente del tribunale di circondario in Napoli.	Nominato sostit. procuratore gen. presso la Corte di cassazione di Napoli.
Grimaldi cav. Eugenio	Sostit. procuratore gen. nella Corte di cassazione di Torino.	Tramutato a Napoli.
Borgnini cav. Giuseppe	Sostit. procurat. generale nella Corte d'appello di Parma, sezione di Modena.	Incaricato di reggere la R. procura del trib. civile e correzionale di Bologna.
Orsenigo Carlo	Presid. del tribunale di circondario in Brescia.	Nominato presid. del tribunale di commercio in Milano.
Stabilini Francesco	Vice-presid. del trib. di commer. in Milano.	Nominato vice-presidente Id.
Verga Carlo	Consigliere nella Corte d'appello di Brescia.	Nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, conservando il grado di consigliere di appello (3).
Germani Gio. Stefano	Id. di Torino.	Id. di Torino, conservando il grado di consigliere d'app.
Sismonda cav. Giovanni	Sostit. proc. generale alla Corte d'appello in Palermo, applicato alla Corte d'appello di Aquila.	Tramutato in Aquila.
Ferreri cav. Giuseppe	Sostit. procuratore generale alla Corte d'appello di Bologna.	Nominato procur. del re presso il trib. civile e correzionale in Firenze, conservando il grado di sostituto procur. generale.
Merenda Giuseppe	Giudice di Gran Corte criminale in disponibilità.	Nominato consigliere nella Corte di appello di Cagliari.
Magaldi cav. Paolo	Sostit. procuratore gen. presso la Corte d'appello di Napoli.	Nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Di Castellamonte conte commend. Michele	Primo presidente della Corte di appello in Ancona.	Nominato procur. generale della Corte d'appello in Torino, conservando il grado di primo presidente.
Bartalini comm. Edoardo	Presidente della R. Corte d'app. di Firenze.	Nominato primo presidente della Corte d'appello di Ancona.
Montesoro cav. Giovanni	Sostit. procuratore gen. presso la Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata.	Nominato avvocato gen. presso la stessa sezione di Macerata.
Manfredi cav. Giuseppe	Id. di Perugia.	Id Id. a Perugia.
Longhi cav. Giusto Nicola	Id. di Modena.	Nominato avv. generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Nova cav. Antonio	Id. presso la Corte d'appello di Brescia.	Id. di Brescia.
Selmi cav. Aureliano	Id. di Bologna.	Id. di Bologna.
Farina cav. Agostino	Id. di Casale.	Id. di Casale.
Merello cav. Angelo	Id. di Genova.	Id. di Genova.
Robecchi cav. Emilio	Id. di Milano.	Id. di Milano.
Fortini cav. Ferdinando	Avvocato generale alla Corte di Cassazione in Firenze.	Id. Id.
Tramontano Nicola	Sostit. procuratore gen. presso la Corte d'appello di Napoli.	Id. di Napoli.
Giliberti Pasquale	Id. Id.	Id. Id.
Lauria cav. Stanislao	Id. Id.	Id. Id.
La Volpe cav. Raffaele	Id. Id.	Id. Id.
Giannuzzi-Savelli cav. Bernardino	Id. Id.	Id. Id.
Lucchini cav. Girolamo	Id. di Palermo	Id. di Palermo.
Meli cav. Gaetano	Id. Id.	Id. Id.
Pascale cav. Emilio	Id. di Napoli, reggente l'ufficio del proc. gen. presso la sezione di Potenza.	Id. di Napoli, sezione di Potenza.
Stampacchia cav. Salvatore	Id. di Aquila.	Id. di Parma, sezione di Modena.
Ayet conte Augusto	Id. di Torino.	Id. di Torino.
Rossi cav. Gerolamo	Id. Id.	Id. Id.
Chiaja cav. Giovanni	Id. di Trani.	Id. di Trani.
Albertazzi cav. Giulio	Id. di Torino.	Id. Id.
Manganini cav. Carlo	Id. di Milano.	Nominato sostit. proc. generale presso la Corte di cassazione in Torino.
Trecci Francesco	Avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze.	Nominato sostit. proc. generale presso la Corte d'appello di Torino.
Carrano Agostino	Presid. della sezione di Corte di appello in Macerata.	Nominato cons. della Corte d'appello in Palermo, dietro sua domanda, conservando il grado di presid. di sezione.
Ruscone cav. Pietro	Presid. di sezione nella Corte di appello di Brescia.	Tramutato in Aquila.
Feoli cav. Raffaele	Id. in Aquila.	Id. in Ancona, sezione di Macerata.
Gera cav. Giovanni Stefano	Sostit. proc. generale nella Corte d'appello di Genova.	Nominato presid. di sezione della Corte d'appello di Brescia.
Angelini cav. Marco	Consigliere nel trib. di 2ª istanza in Milano.	Nominato presid. di sezione nella Corte d'appello di Trani.

(1) Il primo presidente della Corte di cassazione in Torino cessa dal servizio a tenore dell'articolo 202 della Legge sull'ordinamento giudiziario.

(2) Il presidente del Tribunale di Genova cessa dal servizio a tenore dell'art. 202 sull'ordinamento giudiziario.

(3) Il presidente del Tribunale di Torino cessa dal servizio a tenore dell'art. 202 sull'ordinamento giudiziario.

Il numero 2702 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge in data d'oggi, con cui è autorizzato l'esercizio provvisorio del Bilancio per il primo bimestre dell'anno 1866 e lo stanziamento in quello delle somme occorrenti per il servizio di tesoreria;

Visto il R. Decreto del 21 dicembre 1865, N. 2647 con cui furono revocati i RR. decreti del 23 ottobre e 21 novembre 1865, N. 2586;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono aggiunte alla parte passiva del progetto del bilancio di previsione per l'esercizio 1866 del Ministero delle finanze le somme toltevi per effetto del passaggio alla Banca del servizio di tesoreria e di cassiere delle amministrazioni del debito pubblico e delle casse dei depositi e prestiti, che a termini del decreto reale del 13 ottobre 1865 doveva eseguirsi col 1° gennaio 1866.

Art. 2. Sono eliminate dal progetto di Bilancio suddetto le somme ivi proposte nella parte straordinaria per spese locali e mobili pel servizio di tesoreria nei capoluoghi di circondario e per gli assegni di disponibilità ai tesorieri provinciali.

Art. 3. Le somme di cui ai due articoli precedenti e i capitoli ai quali esse si riferiscono sono stabilite nella unita tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

TABELLA delle somme da aggiungersi e da togliersi al Bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'anno 1866 in causa del sospeso passaggio alla Banca dei servizi di Tesoreria col confronto al relativo progetto già presentato alla Camera elettiva

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SVILUPPAMENTO DEI CAPITOLI IN ARTICOLI — Articoli	SVILUPPAMENTO DEI CAPITOLI IN ARTICOLI — Oggetto della spesa	SOMME PROPOSTE NEL PROGETTO DI BILANCIO (Lire Cent.)	SOMME DA AGGIUNGERSI (Lire Cent.)	TOTALITÀ (Lire Cent.)	OSSERVAZIONI
	Ministero delle finanze.						
54	Personale	Unico	Stipendio degl'impiegati del Ministero delle finanze e paghe agli uscieri	1,325,000 »	18,700 »	1,343,700 »	L'aggiunta riguarda gli stipendi degl'impiegati che passano dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a quello delle finanze per l'incarico che a questo è devoluto in virtù del regio decreto 21 novembre 1865, n° 2608, con cui fu demandato ad esso il servizio delle Zecche e quello della Banca nazionale. A questi stipendi si pensava potersi sopperire mediante una diminuzione nel personale del Ministero qualora avesse avuto effetto la convenzione alla Banca pel servizio delle Tesorerie.
	Tesoreria centrale.						
55*bis*	Personale		Stipendio del tesoriere centrale	» »	7,000 »	7,000 »	Come nel 1865.
55*ter*	Spese d'ufficio		Assegno per le spese d'ufficio, e per lo stipendio ai cassieri, impiegati ed inservienti della tesoreria centrale	» »	17,000 »	17,000 »	Sarebbe di lire 21 mila. Ora è stato provvisoriamente ridotto a lire 17 mila con regio decreto 25 maggio 1865.
	Direzione generale del debito pubblico.						
58	Personale		Stipendio agli impiegati ed agli uscieri della Direzione generale	291,300 »	31,000 »	322,300 »	Come nel 1865.
59	Spese d'ufficio		Spese d'ufficio della Direzione generale	40,000 »	20,000 »	60,000 »	Id.
	Amministrazione compartimentale del debito pubblico.						
64	Personale		Stipendio agli impiegati, cassieri speciali, uscieri e bollatori	381,200 »	44,100 »	425,300 »	Id.
	Spese d'ufficio			35,000 »	25,000 »	60,000 »	Id.
	Amministrazione compartimentale del Tesoro.						
66	Personale		Stipendio agli impiegati delle Direzioni ed agenzie	1,251,000 »	» »	1,251,000 »	Id.
			Stipendio ai tesorieri provinciali	» »	108,000 »	108,000 »	Id.
66*bis*	Compenso pel servizio di Tesoreria nei capiluoghi di circondario dell'Italia superiore e della Toscana	Unico	. . . .	» »	25,000 »	25,000 »	Nel bilancio di previsione del 1865 fu esposta la somma di lire 41pm. la differenza in meno di lire 16pm. deriva dal ritenersi necessario al servizio soltanto la somma di lire 25pm.
67	Spese d'ufficio	Unico	Per le direzioni ed agenzie	101,800 »	» »	101,800 »	Gli assegni per le spese d'ufficio dei tesorieri provinciali secondo il regio decreto 13 dicembre 1865 ammonterebbero a L. 177,100 Per l'aumento però fatto ad alcuni di essi . . . » 18100
			Assegni ai tesorieri provinciali L. 195,200 Deduzione degli assegni relativi ai tesorieri delle provincie napoletane, siciliane, delle Romagne, Marche ed Umbria . . . » 62,400 L. 132,800	» »	132,800 »	132,800 »	Risulta l'ammontare di essi assegni a . . . L. 195,200 Dalle quali, fatto diffalco delle retro indicate . . . » 62,400 Rimane l'esposta somma di . L. 132,800 L'aumento di lire 18,100 di cui è sopra compensato dall'economia di lire 20pm. fatta sui capitoli 55 *ter* e 66 *bis*.
68	Fitto di locali		In servizio dell'Amministrazione del Tesoro	30,000 »	6,500 »	36,500 »	
69	Spese eventuali diverse		Id. Id.	52,500 »	25,500 »	78,000 »	
69*bis*	Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali		Stipendio ai ricevitori generali e circondariali . . . L. 153,000 Emolumento ed assegni diversi » 295,009 L. 448,009	» »	448,009 »	448,009 »	Le aggiunte riflettono le spese che si sarebbero risparmiate per i vari titoli contro indicati nel caso del passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca.
69*ter*	Servizio di Tesoreria nelle provincie della Romagna, delle Marche ed Umbria		Premio fisso da corrispondersi annualmente dal 1° gennaio 1865 alla Banca nazionale, giusta l'articolo 10 del preliminare contratto 22 dicembre 1864	» »	47,500 »	47,500 »	
	SPESE STRAORDINARIE.						
147	Personale straordinario per compiere i lavori relativi al debito pubblico		Spese occorrenti per retribuzioni ad impiegati straordinari per l'unificazione dei debiti e per l'emissione del prestito	30,000 »	30,000 »	60,000 »	Non potendosi omettere la compilazione dei ruoli delle rendite nominative ed altre operazioni come si sarebbe fatto se passava il servizio alla Banca si reputa necessario il ripristino delle lire 60pm. inscritte già nel bilancio 1865.
			Assieme rispetto alle somme da aggiungere	3,537,800 »	986,109 »	4,523,909 »	
					Somme da diffalcarsi	Somme residue	
142	Assegnamenti agl'impiegati in disponibilità.		(Quota presunta per i tesorieri che a termini del regio decreto 21 novembre 1865, n° 2621, dovevano essere collocati in disponibilità dal 1° gennaio 1866)	1,100,000 »	100,000 »	1,000,000 »	
145	Spese per mobili e casse forti per gli uffici circondariali del delegato della Banca al servizio di Tesoreria.	Unico	Come di contro.	25,000 »	25,000 »	» »	
			Assieme rispetto alle somme da diffalcare	1,125,000 »	125,000 »	1,000,000 »	

Firenze, addì 23 dicembre.

Visto: *d'ordine di S. M.*
Il Ministro delle Finanze
Firm. QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con RR. decreti 17 dicembre 1865:

Sinopoli Giacomo, segretario di 2ª classe, passato a servizio della provincia di Catanzaro;
Pavone Vincenzo, sotto-segretario di 2ª classe id. id.;
Ciaccio Francesco, id., id. id.;
La Russa Saverio, applicato di 1ª classe, id. idem;
Donato Filippo, id., id. id.;
Ciaccio Michele, id. di 3ª classe, id. id.;
Balsamo avv. Gaspare, segretario di 2ª classe, id. di Lecce;
Palumbo Gaetano, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.;
Calò Francesco, id., id. id.;
Malinconico Oronzo, applicato di 2ª classe, id. id.;
Bernardini Bernardino, id., id. id.;
Mello Tommaso, id., id. id.;
Santo Giuseppe, id., id. id.;
Alessandri Pasquale, id. di 3ª classe, id. id.;
Parisi Domenico, id., id. id.;
Pedaci Raffaele, id., id. id.;
Quarantotti Giustino, segretario di 2ª classe, id. di Chieti;
Battimelli Camillo, sotto-segretario di 2ª cl., id. id.;
Masciarelli Panfilo, id., id. id.;
Giordano Filippo, applicato di 1ª classe, id. id;
Canciello Giuseppe, id., id. id.;
Carracino Gabriele, id. di 2ª classe, id. id.;
Delle Carceri Giustino, id. di 3ª classe, id. id.;
Nobile Agapito, id., id. id.;
Fontana Gaspare, segretario di 1ª classe, id. di Trapani.
Rodolico Gaspare, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.
Mazzarese Giuseppe, applicato di 1ª classe, id. id.
Ferro Liborio, id. di 2ª classe, id. id.
Parisi Antonio, id. di 3ª classe, id. id.
Cirillo Giuseppe, imp. di Prefettura in disponibilità, id. id.
Paglia Cesare, segretario di 1ª classe, id. di Parma.
Montanari Francesco, id. di 2ª classe, id. id.
Ghisolfi Benedetto, sotto-segretario di 1ª classe, id. id.
Repetti Ignazio, id. di 2ª classe, id. id.
Bottini Francesco, applicato di 1ª classe, id.
Ortalli Luigi, id. id. id.
Rossi Alessandro, id. id. id.
Dall'Aglio Giacomo, id. id. id.
Solieri Cesare, segretario di 1ª classe, id. di Modena.
Generali Gaetano, id. id. id.
Montani Carlo, sotto-segretario di 2ª classe, id. id.
Crispi Antonio, applicato di 4ª classe del cessato Ministero dell'Emilia, ora in disponibilità, id. id.
Saetti Giuseppe, applicato di 1ª classe, id. id.
Mergoni Francesco, id. di 2ª classe, id. id.
Gamberelli Filippo, impiegato alla casa di Lavoro-Poveri di Modena, in disponibilità, id. idem.

Con regi decreti 23 dicembre 1875:

Giustiniani conte Gio. Battista, segretario di 2ª classe, id. id. di Teramo;
Bucciarelli Giuseppe, sotto segretario di 2ª classe, id., id. id.;
Marozzi Nicola, id., id. id. id.;
Pentima Raffaele, applicato di 3ª cl., id. id. id.;
Gammelli Rodrigo, id., id. id. id.;
Guidetti dottore Giuseppe, segretario di 1ª classe, id. id. di Reggio d'Emilia;
Filippi Alessio, sotto segretario di 2ª classe, id. id. id.;
Polacci Massimiliano, id., id. id. id.;
Torelli Venanzio, applicato di 1ª cl., id. id. id.;
Camparini Francesco, id., id. id. id.;
Ferrari Domenico, applicato di 2ª cl., id. id. id.;
Riva Innocenzo, applicato di 3ª cl., id. id. id.;
Bruscu Effisio, segretario di 1ª cl., id. id. di Cagliari;
Frau Agostino, sotto segretario di 2ª classe, id. id. id.;
Ugo Celestini, applicato di 1ª classe, id. id. id.;
Pintor Mameli Raffaele, id., id. id. id.;
Pin Salvatore, id., id. id. id.;
Taggiasco Francesco, segretario di 1ª classe, id. id. di Porto Maurizio;
Natta Gaspare, sotto segretario di 1ª classe, id. id. id.;
Garoscio Luigi, applicato di 1ª cl., id. id. id.;
Borea Giacomo, id., id. id. id.;
Ferro Vincenzo, id., id. id. id.;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Col primo gennaio 1866 saranno applicati alle corrispondenze telegrafiche interne il nuovo

regolamento 10 dicembre 1865, in surrogazione di quello 17 aprile 1859 ed alle corrispondenze internazionali di quasi tutti gli Stati d'Europa la convenzione fatta a Parigi il 13 aprile 1865.

I reclami per rimborsi (nei casi in cui sono ammessi) non si accetteranno quando non sieno presentati dal mittente, e corredati della copia rimessa al destinatario ove si tratti d'errori.

Il reggente della Direzione generale
D'Amico.

(A)

TARIFFA GENERALE

Per le corrispondenze telegrafiche della I[a] categoria, cioè scambiate con uffici degli Stati aderenti alla Convenzione di Parigi 13 *aprile* 1865, *che sono i seguenti*: (a)

Amburgo — Annover — Austria — Baden — Baviera — Belgio — Danimarca — Francia — Grecia (esclusa l'isola di Corfù) — Italia — Norvegia — Olanda — Portogallo — Prussia — Russia d'Europa — Sassonia — Spagna — Svezia — Svizzera — Turchia d'Europa — Virtemberg.

Queste corrispondenze sono regolate secondo la convenzione di Parigi 13 aprile 1865, con le modificazioni apportatevi col regolamento speciale pel servizio interno.

Tasse d'un dispaccio semplice da qualsiasi ufficio del regno d'Italia

1. Ad un altro ufficio del regno d'Italia distante non più di 100 chilometri. . . . . L. 1 20
2. Id. id. distante più di 100 chilom. . » 2 40
3. Ad un ufficio qualsiasi dell'Amburgo (via Veneta) . . . . » 6 —
4. Id. dell'Annover (via Veneta) . » 6 —
5. Id. dell'Austria (via Veneta) . . » 6 —
6. Id. di Baden (via Svizzera) . . . » 5 —
7. Id. della Baviera (via Svizzera) » 5 —
8. Id. del Belgio (via Francia) . . » 5 —
9. Id. della Danimarca (via Ven.) (b) » 10 50
10. Id. della Francia (via Francia). » 4 —
11. Id. della Grecia, ad eccezione di Corfù (via Vallona) . . . . » 7 —
12. Id. della Norvegia (via Veneta) » 11 —
13. Id. dell'Olanda (via Francia) . » 5 —
14. Id. del Portogallo (via Francia) » 9 —
15. Id. della Prussia (via Veneta) . » 6 —
16. Id. della Russia Europea, meno le stazioni del Caucaso (via Veneta) . . . . » 11 —
17. Id. della Russia per le stazioni del Caucaso (via Veneta) . » 14 —
18. Id. della Sassonia (via Veneta) » 6 —
19. Id. della Spagna (via Francia). » 8 —
20. Id. della Svezia (via Veneta). . » 9 —
21. Id. della Turchia Europea (via Vallona) . . . . » 7 —
22. Id. del Virtemberg (via Svizzera) » 5 —

Da qualsiasi ufficio del regno d'Italia distante meno di 100 chilometri dai confini svizzeri:

23. Ad un ufficio qualsiasi della Svizzera (via Svizzera) . . . . » 2 —

Da qualsiasi ufficio del regno d'Italia distante più di 100 chilometri dai confini svizzeri:

24. Ad un ufficio qualsiasi della Svizzera (via Svizzera) . . . . » 3 —

Tasse del transito italiano pei dispacci semplici scambiatisi fra uffici degli Stati aderenti alla Convenzione di Parigi

1. Fra i confini francesi, svizzeri e veneti . . . . L. 1 —
2. Fra i detti confini e quello di Vallona » 3 —
3. Fra i confini francesi e la Corsica (per le corrispondenze scambiate fra la Francia e la Corsica) . . . » 2 —
4. Fra i confini francesi e la Corsica per le altre corrispondenze . . . . . . » 3 —

Pei dispacci scambiati fra gli Stati aderenti alla Convenzione e transitanti in Italia, le tasse estere saranno da computarsi secondo le tariffe annesse alla Convenzione di Parigi.

(a) Oltre gli Stati suddetti, sembra abbiano espresso l'intenzione di aderire alla convenzione di Parigi quelli di Algeri, Holstein, Mecklemburg, Schwerin, Moldavia, Pontificio, Sleswig, Tunisia, Vallachia, non essendoci giunta notizia che della domanda del Meklemburg Schwerin e non conoscendo neppure per questo le tasse terminali e di transito, nè le determinazioni circa alle cifre e lettere segrete, agli espressi ed alle lingue, non si può per ora comprenderli fra gli Stati aderenti.

(b) Non potendo ancora comprendersi fra gli Stati aderenti lo Sleswig e l'Holstein, le comunicazioni con la Danimarca regolate secondo la convenzione di Parigi non possono farsi che per la via della Prussia e della Svezia.

Note

Dichiararono di accettare dispacci privati in cifre ed in lettere segrete, Amburgo, Baden, Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Sassonia, Svezia, Svizzera, Turchia e Virtemberg.

I medesimi Stati, ad eccezione della Russia e della Turchia, più quelli d'Austria, Annover e Prussia, si incaricano della trasmissione dei dispacci al di là delle linee telegrafiche per espresso.

Considerano lingue proprie alla corrispondenza telegrafica:

L'Italia, le lingue italiana e francese.
La Francia, quella francese.
Il Portogallo, quella portoghese.
La Spagna, quella spagnuola.
Il Virtemberg, quella tedesca.
Il Baden, quella tedesca.
La Russia, quelle tedesca e francese.
Il Belgio, quelle francese, fiamminga e tedesca.
L'Amburgo, quelle tedesca, francese, inglese, danese e svedese.
La Sassonia, quelle tedesca, francese, italiana ed olandese.
La Turchia, quelle italiana, francese, inglese e tedesca.
L'Austria, l'Annover, la Danimarca, la Norvegia e la Svizzera, tutte le lingue, i caratteri delle quali si possono riprodurre colla macchina Morse.

(B)

TARIFFA GENERALE

Per le corrispondenze telegrafiche di II[a] categoria, cioè scambiate con uffici di Stati e compagnie che non hanno aderito alla Convenzione di Parigi 13 *aprile* 1865, *sono quelli di*:

Algeria — Australia — Corfù (isola di) — Egitto — Holstein — Indie — Inghilterra — Malta — Mecklemburgo — Schwerin — Moldavia — Persia — Roma — Prussia asiatica — Serbia — Sleswig — Tunisia — Turchia d'Asia — Valacchia, e più tutti gli altri non compresi nella nota di quelli della I[a] categoria (tariffa *A*).

Queste corrispondenze continueranno ad essere regolate secondo la convenzione di Brusselles 30 giugno 1858.

Tasse di un dispaccio semplice da un ufficio qualunque del regno d'Italia

1. Ad un ufficio qualunque del Pontificio . . . . L. 3 —
2. Id. dell'Algeria e Tunisia . . . . » 6 —
3. Id. della Siberia 1[a] regione (via veneta) . . . . » 27 —
4. Id. della Siberia 2[a] regione (via veneta) . . . . » 35 —
5. Id. dell'Egitto (via Vallona). . . » 42 50
6. Agli uffici degli altri Stati: le tasse portate dalle tariffe speciali relative, più per tassa italiana uniforme a qualsiasi confine . . . . . . » 5 —

Tasse di un dispaccio semplice pel transito italiano delle corrispondenze suddette

DAI CONFINI	AI CONFINI Francesi	Svizzeri	Veneti	Pontifici	Maltesi	Ionio	Ottomano	Tunisino (e)
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Francesi	» »	3 »	[illegible]	(a)4 50	10 50	7 50	7 50	(d)7 50
Svizzeri	3 »	»	3 »	(b)6 »	12 »	7 50	7 50	7 50
Veneti	4 50	3 »	» »	4 50	10 50	7 50	7 50	7 50
Pontifici	(a)4 50	(b)6 »	4 50	» »	6 »	6 »	7 50	4 50
Maltese (Modica)	10 50	12 »	10 50	6 »	» »	(c)6 »	7 50	3 »
Ionio (Otranto)	7 50	7 50	7 50	6 »	(c)6 »	» »	3 »	6 »
Ottomano (Vallona) . .	7 50	7 50	7 50	7 50	7 50	3 »	» »	7 50
Tunisino (Marsala) (e). .	(d)7 50	7 50	7 50	6 »	3 »	6 »	7 50	» »

(a) La tassa riducesi a due lire pei dispacci scambiati dalle stazioni Pontificie con la Francia e viceversa, pei confini francesi.

(b) La tassa riducesi a due lire pei dispacci scambiati fra il Pontificio e la Svizzera, pei confini svizzeri.

(c) La tassa riducesi alla metà pei dispacci scambiati fra Malta e Corfù.

(d) La tassa è ridotta a due franchi per le corrispondenze scambiate fra la Francia e la Tunisia o la Algeria.

(e) La tassa è ridotta a 3 franchi a tutti i confini per le corrispondenze scambiate con uffici di stati aderenti alla Convenzione di Parigi.

Per le corrispondenze della II Categoria, si adottarono le tasse terminali uniformi seguenti:

L'Italia L. 5 — la Svizzera L. 1 50 — il Pontificio L. 3 — l'Algeria e Tunisia L. 4 — l'Olanda L. 1 — il Virtemberg L. 1 — la Baviera L. 1 — la Russia per la stazione del Caucaso L. 8 — per quelle della Siberia 1[a] regione L. 13 — per quelle della Siberia 2[a] regione L. 21 — per tutte le altre sue stazioni L. 5 — la Turchia per le sue stazioni d'Europa L. 4 — l'Egitto L. 9.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(Seconda pubblicazione)

Una rendita di lire 690 è iscritta sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 per %, col n° 31,866 a favore del signor Gozzo Giuseppe fu Ignazio, domiciliato in Avola. Si è chiesta la rettifica nella intestazione dell'anzidetta rendita a favore di Gozzo Giuseppe fu Franzo, domiciliato in detto comune, allegandosi la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 16 dicembre 1865.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(Seconda pubblicazione)

Sono inscritte sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 per %, due rendite una col n° 80,999 di lire 200, e l'altra di lire 150 col n° 81,000 a favore di Ranco Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Torino. Si è chiesta la rettifica nella intestazione di tali rendite a favore di Ronco Giuseppe, fu Lorenzo, domiciliato in Torino, allegandosi la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 16 dicembre 1865.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale del Quartiere di S. Spirito in Firenze.

La erede del pensionario Paladini Francesco già impiegato nel Ministero delle finanze, ha dichiarato d'aver smarrito il certificato d'inscrizione portante il numero 12,112 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 2,016 già posseduta dal titolare suddetto e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il certificato d'inscrizione stesso resterà di nessun valore ed effetto quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze addì 24 dicembre 1865.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

NOTIZIE ESTERE

Austria. — Nella seduta del 26, il signor Szentivangi prendendo possesso del suo seggio di presidente della Dieta ungherese disse:

« La patria e la nazione, in cui nome e per mandato delle quali noi ci siamo radunati, non aspettano da noi delle parole, ma dei fatti. Gli è perciò che io sarò breve nel mio saluto a questa Camera, ringraziandola della fiducia che ha voluto mostrarmi.

« Dimentico un triste passato, per rivolgere il mio sguardo all'avvenire che promette alla nostra patria una esistenza fortunata.

« .... La Dieta è aperta.... Il punto di partenza accettato da tutti è la prammatica sanzione che Sua Maestà ha riconosciuto essere la base del diritto pubblico dell'Ungheria e dei paesi ereditari. Ed è su questa base che dovranno venir risolte le questioni di diritto pubblico.

« Possano il patriotismo e la reciproca confidenza rendere più facile la nostra missione. »

Il vice presidente, conte Giulio Andrassy, terminò il suo discorso colle seguenti parole:

« L'iniziativa è nostra, ma perchè sia coronata da successo è necessario che i popoli dell'altra metà dell'impero comprendano che reintegrando l'Ungheria, il sovrano rinforza l'assieme di tutta la monarchia, che il riconoscimento della continuità del diritto sta nel loro come nel nostro interesse, perchè si può far datare la continuità del diritto da un giorno determinato.

« L'Austria non è uno di quei paesi che la centralizzazione rende grandi e possenti; la salvezza dell'Austria sta nel conservare l'alleanza istorica.

« Bisogna che dall'altra parte del Leitha si sappia che non devesi porre per fine di assoggettare l'Ungheria, ma si tratta di far ottenere alla monarchia quella posizione che le è dovuta fra le grandi potenze europee.

« Quando noi avremo fatto prevalere la convinzione in coloro che per invito del sovrano coopereranno alla decisione, allora soltanto potremo sperare un buon risultato dai nostri lavori, allora soltanto noi avremo raggiunto il nostro scopo, che cioè le due metà dell'impero sieno ugualmente libere, mantenendo le loro forme particolari.

« Come uno dei presidenti, anch'io esprimo il desiderio che nissuno di noi non voglia porre, come una soluzione, temperamenti, i quali conservando l'abbandono dell'indipendenza storica del nostro paese, creerebbero un provvisorio incapace di assicurare gli interessi del sovrano che quelli di tutto il paese, e della nostra patria. »

— Il voto della Dieta di Clunsenburg è conosciuto; la Transilvania è, si può dire, fusa coll'Ungheria; non resta che dar effetto alla decisione, che sarà ben presto mandata in vigore, malgrado la opposizione della minoranza composta di Sassoni e di Rumani.

Così sarebbe fatto il primo passo verso la restaurazione della corona di Santo Stefano.

Resterebbe la Croazia, la Schiavonia, e la Dalmazia. Ma la questione relativa a questi paesi è di un carattere tutto differente da quello della Transilvania tanto dal punto di vista del diritto, come dal politico.

Le leggi del 1848 non hanno effetto legale nella Croazia e nella Schiavonia; esse non furono mai accettate dalla dieta del regno trino; mentre la loro validità è incontestabile per la Transilvania, la quale nel 1848 ha volontariamente rinunziato alla sua autonomia.

Il 1848 al contrario ha creato fra la Croazia e l'Ungheria una linea sanguinosa di demarcazione. Le diete di Agram nel 1848 e nel 1861, hanno stabilito che l'indipendenza, l'integrità, e l'uguaglianza coll'Ungheria, l'autonomia legislativa, ed amministrativa, costituivano dei diritti inalienabili della nazione, diritti che non ammettono alcuna discussione per il rinnovamento di un patto fra la Croazia e l'Ungheria, e la dieta del 1865-1866, manterrà probabilmente questa pretesa.

Il punto capitale del futuro indirizzo della dieta, sarà senza dubbio l'articolo 42 della dieta di Croazia nel 1861, articolo che ebbe la sanzione reale.

Questo articolo diviso in sei paragrafi, sarà sottoposto sotto il titolo di proposta reale alla dieta d'Ungheria, per servire di punto di congiunzione fra la dieta di Ungheria e di Croazia, e non sarà privo di interesse il ricordarne il tenore.

Il primo paragrafo si riferisce all'integrità territoriale ed alla relazione coll'Ungheria. Sono descritti come territori appartenenti al regno trino — il comitato di Fiume con Fiume e col litorale, il comitato di Agram, Warasdin, Kreutz, Pozega, Verovitica, e Syronica, gli otto reggimenti croati e i tre slavoni dei confini militari, il diritto sull'isola di Mur, non che i diritti sulla Dalmazia, e sulle isole del Quarnero.

Questo paragrafo constata in oltre, che in seguito agli avvenimenti del 1848, è rotto ogni vincolo fra l'Ungheria e la Croazia eccetto la incoronazione in comune.

Il secondo paragrafo dichiara che la Croazia acconsentirà a rinnovare il legame politico coll'Ungheria, sotto garanzia dei patti che seguono:

I paragrafi 3, 4 e 5, dichiarano che la legislazione e la questione suprema degli affari amministrativi, religiosi, e giudiziari, la giurisdizione in queste tre istanze, dipenderanno unicamente dal regno trino — unitario, e non potranno essere oggetto di un componimento coll'Ungheria.

Infine il paragrafo 6 indica come mezzo di accomodamento, una conferenza formata da un numero uguale di membri delle due diete, e si prega il re di presentare questa decisione come proposta reale alla dieta ungherese.

Difatti questo è quanto accadrà, ed il compromesso fra la Croazia e l'Ungheria, dipenderà unicamente dal contegno che terrà la dieta ungherese di fronte a questo articolo.

(Vienn. Presse)

Stati Uniti. — Si scrive da Washington in data del 12 dicembre:

Il messaggio del presidente è stato letto per la seconda volta dal colonnello Parney al Senato, dal signor Mac Phelson alla Camera dei rappresentanti.

Il messaggio venne accolto favorevolmente dalle due assemblee, e fu applaudito dai repubblicani moderati a un tempo, e dai democratici.

Non fu men buono l'effetto prodotto sul pubblico. *L'Herald* come il *Times*, il *Journal of commerce* come il *World* approvano le conclusioni del signor Johnson.

La Camera dei rappresentanti ha nominato una commissione per esaminare quale sarebbe « la testimonianza di rispetto che il paese potrebbe offrire alla memoria di Lincoln ». Il signor Wentevooth ha colto l'occasione per raccomandare ai suoi colleghi la vedova dell'antico presidente.

Il Senato si è staccato dalla Camera dei rappresentanti in una questione molto grave.

Lo stesso giorno dell'apertura della sessione i rappresentanti avevano, sulla proposta del signor T. Stevens, adottato un *bill* che aggiorna la ammissione dei deputati del Sud, e propone la formazione di un comitato misto composto di membri delle due assemblee incaricato di esaminare se gli Stati già ribelli « meritino di essere rappresentati al Congresso. »

Il Senato ha respinto questa proposta in quanto lo riguarda.

La città di New-York ha nominato il suo nuovo sindaco.

I candidati erano quattro, il signor Hoffman, democratico, il signor Marshall C. Roberts, repubblicano, il signor Stecker, democratico di un colore differente di quello del signor Hoffman, ed il signor Godfrey Gunther, sindaco di New-York sin dal 1° gennaio 1864.

La lotta era principalmente fra i signori Hoffman e Roberts, la vittoria rimase al primo, il quale ottenne una maggioranza di 1424 voti.

Il signor Hoffman era già *recorder* della città di New-York, e gode di una reputazione, ben meritata, di intelligenza e di integrità.

Il risultato delle elezioni prova del resto che la città di New-York si è conservata democratica ad onta del successo che ottenne il partito repubblicano nelle ultime elezioni di Stato.

Anche la Georgia ha ratificato l'emendamento alla costituzione degli Stati Uniti che si riferisce alla abolizione della schiavitù. In forza di questo voto l'emendamento ha ora acquistato forza di legge e la schiavitù negli Stati Uniti che era abolita di fatto ora lo è di diritto. Di trentasei Stati dell'Unione ventisei si sono pronunziati a favore dell'emendamento.

La notizia della determinazione stata presa dalla legislatura della Georgia è arrivata a New-York lo stesso giorno che era stato fissato dal presidente, dal governatore dello Stato, e dal sindaco della città pel rendimento di grazie alla providenza.

Per la prima volta dopo quattro anni questa festa sarà solennizzata lo stesso giorno al Nord come al Sud da tutti gli Stati che compongono l'Unione.

(Moniteur)

Giappone. — È stato ultimamente arrestato e condannato a morte il secondo assassino dei due ufficiali inglesi che perirono nel novembre 1864 nelle vicinanze di Yokohama.

Dal processo risulta che questo individuo apparteneva alla setta dei « montechow » società dei bonzi autorizzati a far la guerra ed a prender moglie malgrado il loro carattere sacro.

Questa setta godeva altrevolte di una grande influenza al Giappone dove ebbe sovente una gran parte nelle guerre civili.

Avversata energicamente dall'imperatore Gougen-Sama perdette molto della sua importanza essendo arrivato quell'imperatore a dividerla in due frazioni.

La scoperta dell'assassino ultimamente punito ha fatto nascere sospetto che debbano venir imputati all'iniziativa di questa setta molti degli attentati da più anni commessi contro forestieri al Giappone.

(Moniteur)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— La Giunta sopra il concorso al premio governativo di drammatica, con licenza ministeriale pubblica il seguente:

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1866.

Art. 1. È aperto per l'anno 1866 il concorso al premio di drammatica di lire 2000, già istituito dal Governo toscano con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso si ammetterà qualunque Tragedia, Dramma e Commedia nuova e non rappresentata nè sui teatri di Firenze nè d'altra parte d'Italia.

Art. 3. Il premio sarà conferito a quella produzione che per concetto e per forma più risponda al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Il premio potrà non essere conferito.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuol concorrere al premio, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1866.

Art. 5. Una settimana innanzi ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via S. Egidio, casa Frullani, numero 10, secondo piano) di voler concorrere al premio; e terminata appena la prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione.

Firenze, 24 dicembre 1865.

Il Presidente
Cav. Emilio Frullani.

Il Segretario
Guglielmo Enrico Saltini.

ULTIME NOTIZIE

Il giorno 27 ebbe luogo la apertura delle *Cortes* nel palazzo del Senato a Madrid.

Ecco i principali brani del discorso pronunziato dalla regina:

« Il mio desiderio per la pace non bastò ad impedire lo scoppio delle ostilità contro la repubblica del Chilì, la quale ha costantemente negato di dar soddisfazione per gli insulti fatti alla Spagna durante le ultime differenze insorte al Perù.

« A suo tempo il mio governo vi darà conto dell'andamento della guerra e delle trattative che verranno aperte.

« Le nostre relazioni colle altre potenze continuano ad essere amichevoli.

« Ragioni di diversa natura basate sugli interessi e sui sentimenti permanenti delle nazioni mi indussero a riconoscere il regno d'Italia.

« Questo riconoscimento non diminuì i miei sentimenti di profondo rispetto e di cordiale attaccamento per il padre comune dei fedeli; nè scemò la mia ferma risoluzione di proteggere sempre i diritti spettanti alla Santa Sede.

« Perseverando nel mio desiderio di rispettare la indipendenza degli Stati americani creati sul territorio delle antiche colonie spagnuole ho conchiuso un trattato di pace e di riconoscimento colla repubblica di San Salvadore. »

Sua Maestà parla poi delle difficoltà finanziarie, della necessità di riformare una qualche imposta per aumentare il reddito, e delle economie nelle pubbliche spese, per rimettere in equilibrio il bilancio.

« Il governo presenterà sei progetti per la estinzione o liquidazione dei debiti antichi, e per la riduzione del debito fluttuante; altri riguardanti la amministrazione municipale, quella della giustizia e la pubblica istruzione, altri infine tendenti a facilitare la condotta delle acque, favorire le industrie delle miniere, ed aumentare i mezzi di comunicazione.

Il discorso reale accenna ancora ad un progetto per punire efficacemente il traffico degli schiavi preparando le leggi speciali destinate a governare le Antille giusta la costituzione.

La regina fa l'elogio della marina la quale sostiene l'onore della bandiera su mari lontani, e l'elogio dell'armata modello di fedeltà e di disciplina. Col suo appoggio venne prontamente ristabilito e mantenuto l'ordine in tutta la monarchia in occasione dei torbidi scoppiati a Saragozza ed a Lerida per la tariffa del dazio consumo.

Il governo senza allarmarsi del contegno dei partiti spera che potrà trionfare di tutte le difficoltà tenendosi nei limiti della legalità, e camminando d'accordo coll'opinione nazionale rappresentata nelle due assemblee legislative.

Il governo seguirà una politica tollerante senza esser debole, e manderà ad effetto i suoi intendimenti con costanza e fermezza.

— Si ha da Francoforte che il Senato nella sua ultima seduta ha approvato il progetto del trattato di commercio coll'Italia che gli venne presentato dalla Prussia e dalla Baviera.

(Patrie)

— Scrivono da Vienna alla *Boersenhalle* che fra il gabinetto austriaco e la diplomazia delle potenze occidentali si sono iniziate delle pratiche relativamente alla questione dei ducati.

L'iniziativa sarebbe stata presa dall'Inghilterra.

(Idem)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Southampton, 30.

Si ha da Callao in data 28 novembre che Canseco fu destituito, e che Paramo fu nominato dittatore della Repubblica; credesi che egli rimetterà i poteri a Castillo.

Le notizie di Valparaiso non recano alcun nuovo fatto.

Torino, 30.

Rendita italiana 65 45.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Dic. 29	30
Fondi francesi 3 0/0	68 07	68 17
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/4	87 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	65 50	65 45
Id. (fine mese)	65 50	65 42
Id. (fine pross.) . . .	65 80	65 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	817	822
Id. italiano	415	410
Id. spagnuolo	467	471
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele .	217	216
Id. Lombardo-venete .	433	436
Id. Austriache	426	430
Id. Romane	158	160
Obb. strade ferr. Romane	157	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Parigi, 31.

Thuillier, vice-presidente del Consiglio di Stato, è morto.

Dresda, 30.

Il *Giornale di Dresda* dice che il trattato di commercio dello Zollverein coll'Italia sarà firmato domani fra la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il Granducato di Baden e l'Italia.

Francesco Barberis, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro la Pergola, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Poliuto*, del maestro Donizetti — Ballo: *Don Giovanni*, del coreografo Colucci.

Teatro Pagliano, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro cav. Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

Teatro Niccolini, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Peccati vecchi, penitenza nuova*.

Teatro Nuovo, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Un bicchier d'acqua*.

Teatro Alfieri. — Rappresentazione.

Teatro Meccanico in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	760,3	759,8	760,0
Termometro centigrado	3,5	8,0	5,0
Umidità relativa	85,0	80,0	88,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno velato
Vento direzione / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura: Massima + 8,8; Minima — 1,3

Minima nella notte del 31 dicembre — 0,5.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi in quest'ufficio nel giorno d'oggi a tenore del precedente avviso delli 16 corrente mese per l'appalto del trasporto del sale da Sampierdarena e Genova ai magazzeni secondarii delle Antiche Provincie ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 388,492, 38, cioè col ribasso dai prezzi d'asta del 12, 80 per %.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del *ventesimo* del prezzo suddetto di deliberamento è fissato in giorni cinque prossimi e scadrà perciò al mezzogiorno di lunedì 1° gennaio venturo.

Torino, li 27 dicembre 1865.

Il Segretario Capo
G. Bobbio.

2177

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 23 gennaio 1866 si procederà in questa Direzione, e sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti nell'elenco N° 14 pubblicato nel Supplemento N° 274, della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 19 novembre 1864, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'ufficio di questa direzione.

I beni che sono esposti in vendita consistono:

NUMERO dell'Elenco	NUMERO del lotto	Comune	DESCRIZIONE DEI BENI	Prezzo sul quale si aprono gl'incanti
14	61	*Torino*	Terreno aratorio nudo con alcune piante d'alto fusto lungo la Sturetta, regione Nobella (parte della cascina al Villareto) confinante a settentrione colla roggia detta *la Sturetta*; a levante con l'Ospizio di Carità e Scarasia Giuseppe e fratelli; a mezzogiorno e ponente cogli stessi Scarasia. È distinto in catasto col numero di mappa 110, sezione 1ª, della superficie d'ettari 0.31.67. . . . . L.	546,50
»	62	»	Terreno aratorio nudo alla Nobella o Pontetto (parte della cascina al Villareto) e pascolo con vinchi. Il terreno aratorio confina a settentrione con l'Opera Pia di S. Paolo; a levante con la stessa Opera Pia, e Grosso Catterina vedova Ferrero Giovanni; a mezzogiorno colla stessa Grosso; a ponente col terreno a gora del molino della città di Torino. È distinto in catasto col numero di mappa 20, sezione 33, della superficie d'ettari 2.16.82. Il pascolo con vinchi e cespugli alla Nobella confina a settentrione con Grosso Catterina vedova Ferrero; a levante con Barberis Teresa e Giannelli Giuseppe; a mezzogiorno col torrente Stura; a ponente cogli stessi Barberis e Giannelli, e con Cotella Lorenzo. È distinto in catasto coi numeri di mappa 28, 29 e 30, sezione 33, della superficie d'ettari 1.37.52. Il lotto è della totale superficie di ettari 3.54.34. . . . . »	4168,42
»	63	»	Terreno aratorio nudo con ripa a bosco ceduo dolce e a pascolo alla Nobella (parte della cascina al Villareto) in un sol corpo intersecato da un canale della Stura, e confinante a settentrione col terreno a gora del molino della città di Torino; a levante con Cotella Lorenzo; a mezzogiorno e ponente con a Barberis Bartolomeo. È distinto in catasto col numero di mappa 191 192, sezione 32, della superficie d'ettari 23.03.66. . . . . »	3608,14
»	64	»	Terreno aratorio con gelsi alla Crocetta, detto *Campo grande*, con ripa cedua di robinie, e bosco ceduo dolce e ghiareto in Bassacomba (parte della cascina al Villareto). Il terreno aratorio o campo grande confina a settentrione con Scarasia Giuseppe e fratelli, e Scarasia Carlo; a levante coi beni dell'Economato generale; a mezzogiorno col terreno e roggia del molino della città di Torino, Barberis Bartolomeo e Vegezzi-Ruscalla cav. Giovenale; a ponente con Grosso Catterina vedova Ferrero e Falchero Antonio. È distinto in catasto coi numeri di mappa 91, 92, 93 e 96 sezione 1ª, della superficie d'ettari 5.18.78. Il bosco e ghiareto in Bassacomba, intersecato dall'alveo di Stura, confina a settentrione con Vegezzi-Ruscalla cav. Giovenale; a levante collo stesso Vegezzi, Marucchi e Rodino; a mezzogiorno con Duet Cesare Augusto; a ponente con Berto Giuseppe e sorella. È distinto in catasto col numero di mappa 168, sezione 32, della superficie d'ettari 1.64.01. Il lotto è della superficie di ettari 6.82.79. . . . . »	5837,00
»	65	»	Casa d'abitazione ordinaria nella città di Torino, sezione Po, isolato S. Callisto, in via della Meridiana, al civico numero 19, formante angolo col viale del Re, composta di due maniche esterne, ognuna con cantine, piano terreno, primo, secondo e terzo piano e sottotetti, di cortile con pozzo d'acqua viva, ed una manica terrena ad uso laboratorio con terrazzo superiore. Essa confina a settentrione con Albertengo di Monasterolo conte Secondo; a levante con gli eredi Camilla; a mezzogiorno col viale del Re; a ponente colla via della Meridiana. È distinta in catasto coi numeri di mappa 18 a 22. 54 e 57, piano *D*, della superficie di ettari 0.08.70. . . . . »	76291,90

I beni descritti al lotto N° 61 tengonsi in affitto da Falchero fratelli Giovanni, Carlo e Matteo, con scrittura privata 2 gennaio 1859, per anni 9, a decorrere dall'11 novembre detto anno, e risolvibile l'affittamento di tre in tre anni.

I beni descritti al lotto N° 62 sono tenuti in affitto in tutto come sopra;
id. » 63 id.
id. » 64 id.
id. » 65 son tenuti in affitto da venti differenti inquilini per altrettante scritture private aventi data e scadenze diverse.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di lire 10 pel lotto 61; di lire 25 pel lotto 62; di lire 25 pel lotto 63, di lire 50 pel lotto 64; e di lire 200 pel lotto 65.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra degli immobili, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, dovranno depositare, ovvero presentare la ricevuta di aver versato nella cassa del Ricevitore demaniale in questa città, a titolo di deposito provvisorio, una somma in numerario, od in cartelle del Debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto, o lotti per cui intendono offrir partito.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Direzione ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

Non si farà luogo a ripetizione di incanti in caso di deserzione di questo esperimento.

Gli incanti avran luogo a pubblica gara col metodo dell'estinzione della candela vergine, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalle leggi e regolamenti in vigore.

Torino, 20 dicembre 1865.

Per detta Direzione
Il segretario
Elena.

2179

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 24 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la prefettura di Reggio (Calabria ulteriore 1ª), avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a travate di ferro laminato sostenuto da spalle e pile di fabbrica sul fiume-torrente Favazzina presso il villaggio dello stesso nome in provincia di Calabria Ulteriore 1ª in sostituzione del vecchio ponte in legname ivi esistente per . . . . . L. 115,000 »

Cioè: Occupazione di terreni, demolizioni di fabbricati e lavori diversi a corpo . . . . . L. 15,334 88
Opere a misura . . . . . » 89,158 01
Somma a disposizione dell'amministrazione per spese impreviste e di sorveglianza » 10,507 11 » 10,507 11

Somma soggetta al ribasso d'asta. . . . . L. 104,492 89

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Dicastero tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più *favorevole partito.*

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 23 agosto 1865, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 5000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° *Fare il deposito interinale di L. 6,000 in numerario o biglietti della Banca* Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire sedici mila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate al corso legale di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera, — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Reggio dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 23 dicembre 1865.

Per detta Direzione Generale
A. Verardi *capo-sezione.*

2178

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 24 gennaio 1866 si procederà in questa Direzione, e sotto la presidenza del signor direttore, ad incanti pubblici per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni demaniali descritti sotto il n° 82 dell'elenco 18 pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 304 in data 24 dicembre 1864, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato assieme ai relativi documenti presso l'ufficio della suddetta Direzione.

Descrizione dei beni.

Fabbricato ad uso di abitazione ordinaria nella città di Torino, sezione Moncenisio, isolato di San Domenico, formante angolo colla via San Domenico e colla via Bellezia, con questa e quella di Santa Chiara, composto di sotterranei, piano terreno con botteghe, di primo, secondo e terzo piano, di 17 soffitte, 4 cortili, uno dei quali con una scuderia, e sottostante cantina e fenile superiore e tettoia, e di parecchie porte di accesso ai diversi piani.

Il fabbricato è dato in affitto con 50 scritture private a date e scadenze differenti.

È posto in vendita pel prezzo di lire 278,227.

Ogni offerta in aumento al prezzo sopra stabilito non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a licitare, gli accorrenti, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno nei modi prescritti, depositare a titolo di deposito provvisorio in danaro od effetti di Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del prezzo della vendita.

La vendita è vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Direzione ove trovansi pure depositati gli altri documenti relativi.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Gli incanti avran luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Torino, 21 dicembre 1865.

Per detta Direzione
Il segretario
Elena.

2180

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

È stato sottoposto al Ministero dei lavori pubblici l'atto della collaudazione de' lavori fatti eseguire dal signore Olinto Faldi, per l'adattamento d'una parte del convento di Badia in Firenze ad uso degli uffici della Direzione compartimentale del Tesoro, giusta il contratto seco lui stipulato il 13 marzo del cadente anno.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge su' lavori pubblici, promulgata il 20 marzo del 1865 (n° 2248), s'invitano tutti coloro, che si reputassero creditori inverso il prementovato imprenditore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni nell'esecuzione di que' lavori, a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa Prefettura entro dieci giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Firenze, 30 novembre 1865.

Il Segretario Capo nella Prefettura
G. Brigati.

2176

LA PREVIDENZA

SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI

DELLA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Milano

AVVISO.

Il Consiglio Generale dei soci non ebbe esito il giorno 16 corrente dicembre, perchè il numero dei soci comparsi non raggiunse la proporzione voluta dallo Statuto per una prima assemblea.

E così il Consiglio d'Amministrazione riconvoca pel giorno 10 p° f° gennaio ore 11 ant. nella casa ex Lorini, Corso Porta Vittoria N° 4, coll'avvertenza che le deliberazioni sul qui in calce ripetuto ordine del giorno, avranno pieno effetto qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno:

1° Prendere atto del bilancio approssimativo dell'esercizio sociale corrente anno 1865.

2° Autorizzare il direttore ad assumere in nome e per conto della Società un prestito idoneo a soddisfare le decorse difficoltà amministrative degli esercizi 1864 e 1865.

3° Decidere i provvedimenti opportuni alla riattivazione dell'esercizio sociale pel prossimo anno 1866 in base alle modificazioni adottate dal Consiglio Generale dall'8 e 29 luglio ultimo scorso, approvate dal R. Ministero con decreto 23 ottobre p° p° che verrà comunicato.

4° Deliberare, se sarà del caso, la momentanea sospensione dell'esercizio sociale fino alla definizione amichevole o giudiziale delle cause contro i soci morosi ai pagamenti dovuti alla Società, sicchè la medesima sia messa in grado di riattivarla con migliore successo.

5° Eleggere il consiglio amministrativo in surroga o conferma di quello cessante colla fine del corrente anno sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione:
Leopoldo Gattoni *presidente.*
Ferrari Pietro *consigliere.*
Biraghi Giuseppe *consigliere.*
Prati Luca *consigliere.*
Pavesi Giuseppe *consigliere.*

Milano, 17 dicembre 1865.

2020

EDITTO.

DIFFIDAMENTO AGLI EREDI DI DAVIDE SABBATINI

Dall'I. R. tribunale distrettuale di Teplitz si notifica per tutti gli effetti di ragione che Davide Sabbatini proprietario, nativo di Pistoia (Toscana), morì *ab intestato* a Londra il dì 1° giugno 1861.

Non conoscendosi da questo tribunale quali sieno gli eredi mediati od immediati del predetto defunto Davide Sabbatini, tutti coloro che credono avere diritto alla successione del medesimo vengono col presente diffidati a farne la dichiarazione producendo i loro titoli o documenti presso il prefato tribunale entro il termine di un anno a partire dal giorno infrascritto; in difetto di qual produzione la eredità stessa, alla quale temporariamente fu nominato in curatore l'I. R. notaio, signor Antonio Bonifleur, sarà ventilata tra coloro che avranno fatta la prescritta dichiarazione e provate le loro ragioni ereditarie, e quindi sarà loro aggiudicata a termini di diritto.

La parte della eredità non richiesta, o la intera successione, nel caso che nessuno presenti la detta dichiarazione, sarà devoluta allo Stato, come successione mancante di eredi.

Dall'I. R. tribunale distrettuale di Teplitz a dì 10 agosto 1865.

Subendich.

2134

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Inserzione a mente dell'articolo 83 Codice civile.

Il tribunale del circondario di Genova provvedendo sulla domanda di Rosa Benvenuto vedova di Gio. B.meo. Gardella residente a Pieve di Sori presso Recco, ammessa al patrocinio gratuito per ottenere la dichiarazione di assenza del di lei figlio Giuseppe Angelo Gardella con sentenza 27 giugno 1865, mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 cod. civ. Albertino.

Genova, 5 luglio 1865.

2164 Bonamico sost. proc. dei poveri.

2167 **AVVISO**

Si previene il pubblico a tutti gli effetti di legge, che l'Illmo. sig. prof. Cesare del fu Bartolommeo Bicchi domiciliato in Lucca, ha con verbale redatto in questa cancelleria di Lucca città il dì 21 dicembre stante, rinunziato puramente e semplicemente alla eredità dei suoi genitori Bartolommeo e Santina Bicchi decessi il primo il 20 aprile 1863 e la seconda l'8 dicembre 1865.

Dalla cancelleria di Lucca, città

Li 21 dicembre 1865.

F. Forteguerri

Col contratto del 5 dicembre 1865 rogato ser Gabbriello Camici registrato a Pistoia li 9 detto, e trascritto alla Corte di appello di Firenze li 14 successivo, e depositato negli atti della pretura di Pistoia (città) con scrittura del 28 di detto mese ed anno, il signor Luigi Landini negoziante di Pistoia ha emancipato e sciolto generalmente dalla di lui patria potestà il suo figlio Giuseppe Landini all'effetto che possa liberamente contrattare non tanto in proprio, quanto come socio nel traffico con detto di lui padre.

Pistoia 29 dicembre 1865.

2161 Dott. Federigo Cini proc.

2166 **AVVISO**

Rendesi pubblicamente noto, che con verbale redatto dalla cancelleria civile della pretura di Lucca città, del dì 4 dicembre 1865 Leonardo Caturegli ha ripudiata la eredità lasciata dal fu Matteo suo genitore, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dalla cancelleria di Lucca città.

Li 4 novembre 1865.

F. Forteguerri

Lazzaro Testa di Antonio domiciliato alla Marina di Marciana, nell'isola dell'Elba, fa noto che ha trasferito il proprio domicilio e dimora in Livorno fino dal mese di gennaio mille ottocento sessanta cinque.

2174

Regno d'Italia

Prefettura di Abruzzo Citeriore.

Avviso d'Asta

Per l'appalto dei lavori al porto di Ortona, pel dì 5 gennaio 1866.

Essendo andata deserta l'asta, che a termini dell'avviso del 5 dic. corr. è stata oggi tenuta in questa prefettura per dare ad appalto i lavori che giusta il progetto del signor Ingegnere Rossetti, ed il capitolato d'oneri in data del 15 ottobre ultimo scorso, sono da fare pel prolungamento del molo del porto di Ortona. — Si fa noto: che addì 5 gennaio 1866, alle ore 12 del mattino si procederà in questa prefettura ad un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela per l'appalto de' lavori suindicati, valutati lire 297,226 05, su qual prezzo si aprirà l'incanto.

Nella predetta somma non sono comprese le spese di direzione, sorveglianza, ed impreviste, le quali sono calcolate a lire 22,773 95. — Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero de' concorrenti e delle offerte. Fra i patti principali portati dal predetto capitolato sono i seguenti:

I concorrenti all'asta dovranno presentare un attestato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ingegnere ispettore o da un ingegnere capo del genio civile, e depositare nelle mani del sottoscritto in numerario, in biglietti della banca nazionale, o in cedole del debito pubblico, la somma corrispondente al due per cento dell'ammontare dei lavori messi all'appalto, a garanzia provvisoria d'asta, da restituirsi dopo gl'incanti, tranne quella del deliberatario, la cui restituzione avrà luogo dopo stipulato il contratto e liquidate le spese inerenti all'appalto. Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'estimativo. Non si accettano offerte condizionali. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare in danaro, in biglietti della Banca nazionale, o in cedole del Debito pubblico al portatore una cauzione definitiva per la somma corrispondente ad un ventesimo dell'ammontare dei lavori appaltati. La somma depositata verrà restituita dopo la collaudazione finale.

Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto, tosto che il deliberamento sia divenuto definitivo, l'amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del deliberatario medesimo, che perderà la somma depositata per le spese d'asta.

Il contratto non s'intende obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia intervenuta l'approvazione dell'autorità competente, ed il deliberatario resta obbligato tosto firmato l'atto di delibera dell'asta.

Qualunque sia il numero dei socii l'amministrazione riconosce un solo deliberatario.

L'appaltatore non può cedere, o subappaltare veruna parte dell'opera senza l'approvazione dell'amministrazione, la quale si riserba il diritto di rescindere il contratto quando l'appaltatore contravvenga alle condizioni stipulate, ed altresì pagando i lavori eseguiti, oltre il decimo del loro importo, ed i materiali utili esistenti in cantiere.

I lavori saranno incominciati subito dopo la consegna che ne avrà ricevuta l'appaltatore, e saranno compiuti nel termine di mesi trenta. — In corso d'opera saranno date all'appaltatore somme in acconto per rate bimestrali corrispondenti all'importare del lavoro eseguito regolarmente, con ritenuta del decimo che verrà pagato dopo la collaudazione finale.

L'estimativo, il capitolato, i disegni sono ostensibili nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 del mattino alle tre pomeridiane.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione è fissato in giorni 15, così che scadrà a mezzodì del giorno 20 gennaio predetto.

Tutte le spese d'avvisi d'asta, contratto, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'appaltatore.

Chieti, 21 dicembre 1865.

Il segretario capo
L. Cerati.

2173